



Troppi Generali in Italia? No: sono meno della media NATO e anche i meno pagati. Sfatiamo una volta per sempre la bufala

Pubblicato il 22/01/2026

Di tanto in tanto riemerge sempre la stessa accusa: «*in Italia ci sono troppi Generali*». È una formula efficace, **adatta a titoli rapidi e polemiche da social**. Lo abbiamo visto anche nei commenti, per fortuna limitati, comparsi sotto il nostro post facebook sulla recente promozione di cinque Ufficiali Paracadutisti al grado di Generale di Divisione.

Il punto è che questa narrazione **non regge alla verifica dei dati**. E i numeri, in questo caso, sono più chiari di qualsiasi opinione.

Quanti Generali ha davvero l'Italia

L'Esercito Italiano conta oggi **circa 170 Generali in servizio attivo**, a fronte di **circa 100.000 effettivi complessivi**. Ne deriva un rapporto di **circa un Generale ogni 588 militari**.

Tale consistenza **non è arbitraria**, ma è **espressamente regolata dalla legge**. In particolare, il **D.Lgs. 66/2010 - Codice dell'Ordinamento Militare**, all'articolo 809-bis (vigente dal 26 febbraio 2014), stabilisce testualmente:

1. Le dotazioni organiche complessive per i gradi di generale e colonnello sono le seguenti:

- a) *generali di corpo d'armata e corrispondenti*: **17**;
- b) *generali di divisione e corrispondenti*: **44**;
- c) *generali di brigata e corrispondenti*: **109**.

Il totale massimo previsto è quindi **170 ufficiali generali**.

Nel confronto internazionale, questo dato rientra **nella forchetta comunemente riscontrata negli eserciti NATO**, dove il rapporto tra ufficiali Generali ed effettivi tende a collocarsi **tra un Generale ogni 450 e 550 militari**, in funzione delle dimensioni delle forze armate, della struttura dei comandi, degli incarichi interforze e del contributo alle posizioni NATO permanenti.

Non emerge pertanto alcuna anomalia, né tantomeno un'"inflazione" di gradi apicali: l'organico dei Generali dell'Esercito Italiano è **legalmente determinato, funzionalmente giustificato e allineato agli standard alleati**.

Il confronto con gli altri eserciti europei della NATO rafforza ulteriormente questo quadro:

- **Polonia (Wojska Łądowe)**: circa **70.000-75.000 effettivi** e **120-140 Generali**, con un rapporto stimato nell'ordine di **un Generale ogni ~520-600 militari**.
- **Francia (Armée de Terre)**: circa **118.000 effettivi** e **250-260 Generali**, con un rapporto stimato **più alto** rispetto all'Italia, nell'ordine di **un Generale ogni ~450-470 militari**.
- **Germania (Bundeswehr Heer)**: circa **62.000 effettivi** e **170-190 Generali**, con un rapporto **significativamente più alto** rispetto all'Italia, nell'ordine di **un Generale ogni ~330-360 militari**.
- **Spagna (Ejército de Tierra)**: circa **75.000 effettivi** e **140-160 Generali**, con un rapporto stimato nell'ordine di **un Generale ogni ~470-540 militari**.

- **Paesi Bassi (Royal Netherlands Army):** circa **25.000 effettivi** e **45-55 Generali**, con un rapporto stimato nell'ordine di **un Generale ogni ~450-550 militari**.
- **Belgio (Land Component):** circa **25.000 effettivi** e **40-50 Generali**, con un rapporto stimato nell'ordine di **un Generale ogni ~500-620 militari**.

La conclusione, sul piano comparativo, è lineare: **l'Italia non è il Paese con più Generali**, né in valore assoluto né, soprattutto, **in rapporto agli effettivi**.

“Troppi Generali”: da dove nasce la bufala

L'idea nasce da una **narrazione giornalistica datata**, spesso ripresa senza controlli, secondo cui l'Italia sarebbe “ipertrofica” nei vertici militari. In alcuni casi, il racconto è arrivato a includere storie inesistenti, diventati virali e **mai davvero rimossi dall'immaginario pubblico**.

Il meccanismo è ricorrente:

- **si confondono i Generali in servizio con quelli in congedo;**
- **si sommano in modo improprio Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza;**
- **si ignorano le strutture interforze e le posizioni connesse agli assetti NATO.**

Il risultato è un numero artificiosamente gonfiato, distante dalla realtà organizzativa e operativa.

E sugli stipendi? Un altro punto spesso raccontato male

C'è poi un secondo tema, spesso usato per rafforzare l'indignazione: la retribuzione.

Anche qui vale la pena essere precisi.

In Italia, la retribuzione base annua lorda di un ufficiale generale varia indicativamente dai **110.000** e i **140.000 euro in funzione del grado (generale di brigata, divisione o corpo d'armata)**, al netto delle indennità variabili legate agli incarichi ricoperti. Tali valori derivano dall'applicazione delle tabelle parametriche previste dai **DPR di recepimento degli accordi economici per il personale delle Forze Armate** (in particolare **DPR 24 marzo 2025, n. 52**, e precedenti **DPR 45/2022** e **DPR 39/2018**), che regolano il trattamento economico dei

dirigenti militari.

A parità di grado e responsabilità, questi livelli risultano **inferiori** rispetto a quelli di molti omologhi europei.

Nella **Armée de Terre** (Francia), le retribuzioni base degli ufficiali generali si collocano mediamente in una fascia **compresa tra 130.000 e 170.000 euro annui**, con punte superiori per i gradi apicali. Nel **British Army** (Regno Unito), i generali percepiscono retribuzioni ancora più elevate: per i gradi equivalenti, la base annua si attesta **tra circa 160.000 e oltre 200.000 euro**, a seconda dell'incarico.

Anche in **Bundeswehr Heer** (Germania), la fascia retributiva degli ufficiali generali risulta mediamente più alta rispetto a quella italiana, collocandosi **tra circa 140.000 e 180.000 euro annui**. Nei Paesi più piccoli ma fortemente integrati nelle strutture NATO, come il **Belgian Land Component** (Belgio) e il **Royal Netherlands Army** (Olanda), le retribuzioni dei generali si attestano comunque **su livelli superiori o allineati alla fascia medio-alta europea**, generalmente **tra 130.000 e 165.000 euro annui**.

A parità di responsabilità i Generali italiani risultano dunque collocati nella **fascia più bassa del confronto europeo**, a conferma di come il problema non sia l'eccesso, ma la distanza tra **percezione pubblica e dati reali**.

Ma ce le abbiamo tutte queste divisioni e corpi d'armata?

La risposta è che il numero degli ufficiali generali **non è legato in modo meccanico** all'esistenza di divisioni o corpi d'armata schierati sul terreno. Nelle Forze Armate moderne, infatti, **molti incarichi possono essere ricoperti esclusivamente da Generali di Brigata, di Divisione o di Corpo d'Armata**, indipendentemente dalla presenza di una grande unità "classica" alle loro dipendenze.

È il caso di numerose posizioni presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, gli Stati Maggiori interforze, i comandi non operativi, gli organismi di pianificazione e, soprattutto, **gli incarichi in ambito NATO e multinazionale**, dove il grado non è una formalità ma un requisito funzionale e gerarchico.

Va inoltre ricordato che **negli ultimi due decenni il numero complessivo dei generali italiani è stato progressivamente ridotto**, nell'ambito delle riforme degli organici e del

ridimensionamento dello strumento militare, arrivando oggi a livelli **molto contenuti rispetto alle reali esigenze operative, di comando e di rappresentanza internazionale.**

Negli anni, le promozioni al grado di **Generale di Brigata** sono diventate progressivamente più restrittive. Un dato emblematico è rappresentato dal **172° Corso dell'Accademia di Modena**, nel quale si è registrato un **minimo storico**, con la promozione, nel 2020, di **soli 11 Generali di Brigata.**

Parlare quindi di “eccesso” di generali, senza considerare questi contesti, significa leggere le Forze Armate ignorando i reali criteri della difesa contemporanea.

Il confronto con gli USA

Il confronto con gli USA può anche dare ragione a chi dice *“in proporzione ne abbiamo di più”*, **ma solo se ci si ferma al dato grezzo.** Negli Stati Uniti, infatti, il numero di *general e flag officers* (O-7-O-10) è **limitato per legge** e, al **30 giugno 2025**, erano 838 (su un massimo autorizzato di 857), a fronte di circa **1,32 milioni** di militari in servizio attivo: in pratica **circa 1 generale ogni 1.576 militari.**

Il punto però è il contesto NATO: gli USA occupano spesso i **ruoli apicali** e “concentrano” molte posizioni di vertice, mentre gli alleati, Italia compresa, coprono soprattutto **livelli intermedi e subordinati** (vice-comandi, staff, componenti).

E in una struttura a piramide, **più scendiamo e più aumentano i posti:** è anche per questo che il rapporto generali/effettivi può apparire più alto **senza indicare automaticamente un'anomalia o uno spreco.**

Perché questo tema è importante

Ripetere la narrativa dei “troppi generali” produce due effetti concreti e negativi: **indebolisce la credibilità della catena di comando, proprio mentre la sicurezza nazionale e la deterrenza tornano centrali, e abbassa il livello del dibattito, sostituendo la verifica dei fatti con slogan.**

In un contesto NATO, con missioni multinazionali, interoperabilità crescente e responsabilità diffuse, il tema non è “tagliare per principio”, **ma capire come funziona realmente una Forza Armata moderna** e come si confronta con i suoi pari.

No, l'Italia non ha troppi Generali. Semmai è vero il contrario: **numeri alla mano, il modello italiano rientra nella normalità alleata** e mostra un'impostazione fortemente equilibrata.

In un mondo abituato a scroll veloci e titoli ad effetto, la bufala resiste soprattutto perché **raramente si va a verificare ciò che dicono i dati.**